

IL BACCERIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova C. 7

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 9.50 Trim. 4.50 }
 { Per il Regno 20 — 10.50 — 5.25 }
 { Per l'estero aumento delle spese postali }
 Padova 28 Giugno

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
 { In terza 30 }
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

La dimostrazione di Venezia

Notizie dolorosissime ci giungono da Venezia. Quella città il cui senno patriottico e il fenomenale buon senso è cosa nota e indiscutibile; quella città che si è meritamente conquistato il titolo di gentile, finì coll'abbandonarsi ad atti inconsulti.

La meraviglia nostra è assai grande, tanto più che Venezia — quando giunsero le notizie dei fatti sanguinosi di Marsiglia e che erasi per quelli sollevato un giusto sdegno in tutte le città italiane — aveva invece saputo tenersi anche troppo tranquilla; Venezia poi aveva iniziata altra dimostrazione più solenne, quella cioè di venire con denari in aiuto delle vittime dei fatti di Marsiglia.

Tutto perciò procedeva coll'ordine migliore in modo degno della gentilezza e del senno dei veneziani.

Lo sdegno popolare proruppe invece all'improvviso e — ciò che è più da osservarsi — proruppe col pretesto di levare le insegne in lingua francese, precisamente quando con spontanea meraviglia queste insegne si andavano levando a cura degli stessi proprietari.

La dimostrazione perciò non poteva essere più intempestiva e un controsenso maggiore; chiunque ha fior di senno, deve comprenderlo.

Noi entriamo quindi nella convinzione che questa dimostrazione sia originata da ben altri motivi che da sentimenti patriottici; si vuole ad ogni costo sobillare una popolazione tanto calma e gentile approfittando della squisitezza del suo sentire per trascinarla ad atti che sempre più ne colpiscono i suoi veri interessi.

Siccome però i fatti di Venezia hanno un riverbero sulla intera Italia, di cui Venezia è una delle gemme più preziose, ed hanno specialmente un riverbero sul Veneto tutto di cui è come il capo, così chiediamo che le autorità locali facciano piena luce sugli infasti avvenimenti, e rivelino nel modo più chiaro i moventi di tali subdole mene.

Noi conosciamo troppo il senno della popolazione veneziana per supporre che le cose siano lisce. Per la dignità di Venezia esigiamo per conseguenza che la luce sia fatta ed intera.

Facciamo poi appello a quanti indistintamente amano Venezia — senza distinzione di parte — di unirsi nello scopo comune di preservare questa cara città da nuove sventure facendo sì che non esca di nuovo da quella calma da cui non la si avrebbe dovuto far uscire un solo istante: e le si faccia pur sentire di quanti danni sia

futuri che immediati è causa, questo inconsulto turbamento dell'ordine.

Senza riguardi e senza reticenze dobbiamo dire tutta la verità, far prevalere il buon senso, tutelare i pubblici interessi, stigmatizzare come si meritano, questi fatti dolorosissimi.

Siamo onesti! mostriamo di amare veramente il nostro paese!

Statistica dei reati

Dalla statistica dei reati più gravi verificatisi nelle provincie del regno durante il mese di maggio 1881, confrontata con quella dei reati più gravi verificatisi durante il mese di maggio 1880 e nel mese d'aprile 1881, risulta che si ebbe nel mese di maggio 1881, in confronto del mese di maggio dell'anno precedente, una diminuzione di 17 omicidi consumati, di 47 omicidi mancati, di 84 grassazioni, di 8 fra estorsioni e rapine, di 2,012 furti qualificati e di 380 furti semplici e campestri.

In confronto al mese di aprile 1881 si ebbe pure una diminuzione di 21 omicidi mancati, di 18 grassazioni, di 415 furti qualificati.

CORRIERE VENETO

DA SCRITTO

27 giugno.

Peccato che l'alta mano nelle Ferrovie Venete l'abbiano degli uomini di Stato, più o meno universali, preoccupati dalle crisi ed obbligati di attendere a tante e sì svariatissime cose da non potersi occupare di ciò che più direttamente interessa i poveri provinciali amministrati!

Sulla linea Vicenza-Schio venne firmata e spedita al Comitato ferroviario a metà maggio una Istanza per dimostrare la necessità e l'utilità per l'esercizio stesso, di meglio sistemare subito i treni su quella linea attivissima, ed anzi di introdurre un quarto treno come vi è su tutte le altre linee venete; ciò anche in vista del grande movimento che hanno le industrie vallate del Leogra e dell'Astico verso la Lombardia in occasione dell'Esposizione. I giornali di Vicenza ed anche di Venezia, d'ogni partito, parlarono di questa domanda e ne dimostrarono l'importanza vitale. Volete credere che non vi si è dato evasione alcuna? — pare anzi che ne Deputazione, ne Comitato, ne Consiglio, ne Impresa, l'abbiano letta o trattata.

Poveri contribuenti! Sono ferrovie locali fatte con soccorsi della Provincia, dei Comuni, ma dell'interesse locale non s'investono per nulla i signori Preposti, od almeno sono convinti di saper fare essi le cose meglio di qualunque suggerimento che possa venire dal pubblico, anche quando si tratta di servizi pubblici. Si lascia passare un po' di tempo calcolando che si calmeranno gli spiriti e svaniranno i desiderii, onde si potrà schivare di occuparsene. Le ferrovie locali così amministrare sono la stazionarietà in persona, contrariamente al loro nome e alla loro condizione. Sull'Alta Italia ora si studia spontaneamente di modificare od accrescere l'orario dei treni, ribassare le tariffe ecc. in occasione dell'Esposizione; le linee venete stanno invece tranquille anche davanti a domande che, notate bene, non sono per ribasso di tariffe,

e si lasciano rimorchiare soltanto dove non è possibile staccarsi dall'Alta Italia perché trattasi di servizi cumulativi. Sono casi di tutti i giorni e che sta bene denunciare al pubblico. Y.

Agordo. — Anche in Agordo la sera del 24 corrente ebbe luogo una dimostrazione di protesta dei fatti di Marsiglia. La cosa procedette col massimo ordine e dignità.

Chioggia. — Si è aperto lo stabilimento balneare del signor Giuseppe Duse.

Concigliano. — La Commissione ordinatrice pel concorso Internazionale vinfico deliberava nella sua ultima seduta di proporre al ministero di agricoltura, industria e commercio di aggiungere al concorso, due sezioni; l'una Storico-etnografica e l'altra Didattica. Tale proposta venne accettata.

Palmanova. — Fu istituito un nuovo ufficio di pubblica sicurezza.

Parona. — Un bovaio di Parona condusse la sua mandria a bere nell'Adige, ed essendosi avanzato troppo nella corrente, fu da essa travolto e morì affogato.

Verona. — Il 24 furono celebrate coi consueti riti le commemorazioni di San Martino, Solferino e Custosa nei rispettivi Ossari.

Il Consiglio comunale di Verona è convocato il 1° luglio per discutere un convegno concluso colla Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche e colla compagnia francese delle acque per l'estero, mediante il quale si provvede alla esecuzione ed esercizio del canale industriale agricolo, non che di un acquedotto d'acqua potabile per gli usi della città.

Venezia. — Abbiamo ricevuto da Venezia una corrispondenza che per tirannia di spazio siamo costretti rimettere ad altro giorno.

CRONACA

Elezioni Amministrative

La lista del "Giornale di Padova"

Dunque, poiché il *Giornale di Padova* vuole « andarci avanti », distaccarsi questa volta dalla Giunta comunale del cui difetto di imporsi si è ora accorto, giacché vuol fare una opposizione ragionevole e tenersi al giusto mezzo, e soprattutto aprire a Padova larghi orizzonti e spingere ai lavori ed alle ferrovie che la gretta Giunta municipale di Padova non ha voluto accettare, trascurando perfino i benevoli suggerimenti e le amichevoli proposte della benemerita Impresa di Costruzioni Veneta, vediamo questa lista di brava gente che deve rimediare agli errori, alle lentezze, alle economie del Consiglio comunale di Padova... così recentemente scoperta!

E prima di tutto si presentano i nomi comuni con la lista concordata.

Quello del dott. Antonio Tolomei assessore della pubblica istruzione uscente è di un liberale senza restrizioni, contro al quale il partito clericale nella lista già accettata dal *Giornale di Padova* opponeva il cav. Antonio Canella, presidente del Comitato elettorale cattolico.

Che il dott. Antonio Tolomei voglia « andarci avanti » noi siamo persuasissimi; ma che voglia andare al passo del cav. Antonio Canella? — questo rimane a dimostrare!

Poi abbiamo il signor Brunelli-

Bonetti dott. Augusto, il sig. Enrico Dalla Giusta, il sig. Fanzago dott. Francesco, fino a ieri assessore municipale, il sig. Gabelli Aristide (quegli appunto che i clericali avevano cancellato, appena letti certi articoli liberali nella *Nuova Antologia*) e il sig. Papafava conte Alberto, tutte brave persone accettate dalla Giunta, dalla Costituzionale, e che quindi non pare sieno in vena di « correr troppo » e almeno non certo fino all'acqua di Due Ville.

Non sappiamo se abbiano buone gambe i signori dott. Giovanni Alessio, conte Alessandro Cittadella Vigodarzere e notaro Giovanni Battista Medin. Il primo un egregio chirurgo che da poco ritornò a Padova e ci meraviglia assai di aver trovato anche nella lista clericale, il secondo corre certo perché guida bene cavalli, e il terzo non deve correre molto, abituato come è a stipulare i suoi atti con calma, vicino allo studio dell'avvocato Frizzarin.

Che cosa vogliano, che cosa pensino questi signori sulla amministrazione comunale, se l'approvino o la disapprovino, se vogliono l'acqua di Due Ville o quella dei pozzi artesiani preferita dall'ing. Turola, è una incognita.

Ma, così, a occhio e croce, ci sembra che questi egregi uomini non abbiano nessuna intenzione di spingersi con lena affannata sulle giogate di Due Ville.

L'ing. Luigi Erizzo, nostro egregio amico e nostro vecchio candidato politico e amministrativo, padre del Direttore del *Baccariglione*, sarebbe anche nella nostra lista, se non fosse arrivato nelle colonne del *Giornale di Padova*, dopo che essa era già concordata.

In ogni modo, resta ancora a vedere se proprio l'ing. Erizzo sia molto d'accordo nell'indirizzo generale della amministrazione comunale da una parte coll'assessore Tolomei, dall'altra col cav. Canella, presidente del Comitato elettorale clericale.

La lettera che qui sotto pubblichiamo dell'ing. Erizzo dimostra il contrario.

Viene poi l'avv. Marco Donati, il quale ha senza dubbio voglia di « andar avanti », ma che è strano sia rimasto fino a ieri indietro nelle file della *Costituzionale* e si sia accorto solo adesso che per la prima volta in sua vita un ottimo amico si decise a portarlo ad una candidatura qualsiasi, che vi è urgente necessità di « andar avanti ».

E pensiamo anche che l'egregio avvocato Donati non abbia nessuna intenzione di « andar avanti » per esempio nella istruzione col cav. Canella.

Viene poi il sig. Paolo cav. Rochetti che vorrà andar avanti coi ponti di ferro e che essendo un ottimo costruttore ci sembra assai più opportuno aspetti le ordinazioni del Comune piuttosto fuori che dentro del Consiglio — consigliere vecchio del resto anche questo e che non ci consta abbia mai voluto troppo « andar avanti » nelle epoche in cui sedette tra i padri coscritti.

Oh, chi avrebbe voluto andar avanti sul serio sarebbe stato l'ing.

Francesco Turola, fino a ieri impiegato comunale, ma egli ha ieri rinunciato e noi non abbiamo più diritto di occuparci di chi vuol giustamente rimanere privato cittadino.

Il sig. Ruggero cav. Sandri sarebbe un ottimo acquisto nel caso che il Comune volesse trattare prestiti e questioni bancarie, ma disgraziatamente il Comune ha nel suo seno degli uomini di finanza meno coraggiosi di lui che s'impuntiglierebbero a non lasciarlo correre troppo; conflitti da evitarsi per ora!

Finalmente il cav. Antonio Canella, segretario generale dell'onorevole Breda, da un lato sarebbe utilissimo per combinare i contratti col Presidente della Società Veneta di costruzioni; dall'altro per combinare le intelligenze col Circolo della Gioventù cattolica; ma fino a che il dott. Tolomei è iscritto nella stessa lista che vuole « andar avanti » bisognerà prima metterli d'accordo sulla via da scegliere.

Vi sarà molta coesione, molto accordo fra i candidati di questa lista sul programma amministrativo; non sarà un'olla padrida raffazzonata secondo criteri appassionati, un centone di mille colori, un vestito d'Arlecchino; clericali e liberali nelle scuole, spargimmi da un lato e larghi dispensieri del denaro dall'altro; ma proprio che un'idea fondamentale li guidi tutti, che un principio comune, come quello che ispira la lista concordata e che è la guerra agli affaristi e ai clericali, li congiunga via davvero non ci pare dimostrato; e metteremo pegno che tre quarti di tali candidati finirebbero a trovarsi assai a disagio persino nel programma inesistente del *Giornale di Padova*.

Programma inesistente a parole, ma esplicito nei nomi: in specie al Consiglio provinciale.

Qui vi è a tutto pasto il comm. Breda, ben inteso senza nessuna di lui ingerenza, e solo per amore della rappresentanza dei distretti, colle sue ferrovie da suggerire e votare; il sig. Giovanni Battista Arrigoni, suo braccio destro; il sig. Luigi Tesconi, suo braccio sinistro.

E l'ottimo conte Giordano Capodilista, quella perla di gentiluomo, che ci ha a fare in tale succursale?

Ultimo viene il munificente, generoso, larghissimo cav. Marco Da Zara, che finora è « andato avanti » nei milioni.

Questa è una vera capacità amministrativa, se non altro perché ha frequentato molto le sale del Caffè Martini a Milano ed ha valorosamente guidato un battaglione di Guardia Nazionale e se ne intende assai di economia... politica. Felicissima scelta.

Tra il cav. Canella, il cav. Tesconi, il sig. Arrigoni ecc., l'on. Breda sarebbe dappertutto eccellentemente rappresentato e sarebbe un'ottima cosa dal momento che i Consigli del comune e della provincia devono tra breve decidere qualche questione ferroviaria.

Noi saremmo poi veramente

grati al *Giornale di Padova* se volesse dirci le ragioni per cui egli non vuole più nei Consigli uomini dello stampo del dott. Benvenuti, del cav. Trieste, dell'avv. Beggato, del prof. Turazza.

Finchè non li volessimo noi, si capirebbe; l'avv. Beggato, il cav. Trieste e il prof. Turazza sono moderati; il dott. Benvenuti è uomo capace di votare, se gli salta, anche contro di noi; noi d'altronde siamo avventati, fuori legge, gente capace di ogni eccesso, noi siamo orribilmente demagoghi, sebbene, pare impossibile, anche a qualcuno degli attuali amici del *Giornale di Padova* facciamo un effetto diverso; ma quei temperatissimi uomini che abbiamo ora nominati in che hanno offesa la suscettibilità del *Giornale di Padova* e taluno dei suoi soci?

Tali spiegazioni basterebbero a stabilire la serietà della lista del *Giornale di Padova*, servirebbero a persuadere gli elettori che essa è animata da un solo nobile sentimento, quello per esempio delle opere pubbliche; servirebbero ad assicurarle anche più voti di quelli che avrà Domenica ventura dalla Banca Veneta di costruzioni e soci.

Ripubblichiamo nuovamente la lista concordata tra le Associazioni Costituzionale, Progressista e Democratica, impegnando i nostri amici, tutti coloro che hanno fede nella nostra onestà, a voler votarla per intero, tale e quale, senza lasciar fuori neppure un nome. Ormai è impegnato l'onore del nostro partito — mostriamo che chi tratta con noi, chi si fida di noi, non s'inganna.

Pel Consiglio Comunale

1. Barbaro avv. Emiliano.
2. Bellini Teobaldo.
3. Brunelli Bonetti dottor Augusto.
4. Canestrini prof. Giov.
5. De Giovanni prof. Achille.
6. Della Giusta ing. Enrico.
7. Fanzago dott. Francesco.
8. Fua avv. Eugenio.
9. Gabelli Aristide.
10. Maestri ing. Eugenio.
11. Marcon Antonio.
12. Papafava co. Alberto.
13. Tivaroni avv. Carlo.
14. Tolomei dott. Antonio.
15. Trieste Maso.
16. Zatta Pietro.

Pel Consiglio Provinciale

1. Beggato avv. Tullio.
2. Benvenuti dott. Moisè.
3. Poggiana avv. Giuseppe.
4. Turazza prof. Domenico.

L'Egredo Ing. Luigi Erizzo ci manda la seguente lettera che noi dobbiamo pubblicare sebbene, secondo noi, non risponda affatto affatto alla situazione:

Sig. Direttore,

Ben lieto che l'Associazione progressista non mi abbia voluto a parte nello strano suo connubio col moderatismo della città, e più lieto nel vedere che almeno i due oppositori a quell'accoppiamento siano stati a me collaboratori nello studio sull'amministrazione del nostro Comune, dichiaro che, coerente, come sempre, ai miei principi, pur di vedere avviato in qualsiasi modo un nuovo indirizzo alla gestione Municipale che era scopo di quello studio, aderii a che fosse compreso il mio nome in quella lista che prometteva cosifatto cambiamento radicale.

Ed ho la coscienza di avere bene agito, libero essendo agli altri componenti di detta associazione, di portare sugli scudi il nome di quanti sono la causa precipua della triste condizione del nostro Comune, dopo che hanno applaudita così vivamente la relazione su quello studio che raccogliendo le prove della mala gestione ne stigmatizzava le cause.

Oh l'opportunismo!

LUIGI ERIZZO.

La Circolare della "Progressista"

La Presidenza dell'Associazione Progressista invia ai propri soci ed amici la seguente circolare, che noi pienamente approviamo:

Padova, li 28 giugno 1881.

ONOREVOLE SIGNORE,

L'Associazione costituzionale progressista ha concordato coll'Assoc. costituz. e con l'Assoc. democratica, e col giornale *Il Bacchiglione* un'unica lista dei candidati ai Consigli comunale e provinciale, allo scopo di farla trionfare di fronte a quella del *Giornale di Padova* che mira a portare nelle amministrazioni della città e provincia l'affarismo e l'elemento clericale, mascherati abilmente ambedue nella lista di quest'ultimo giornale da qualche nome simpatico agli elettori.

Per eseguire le deliberazioni dell'Associazione costituzionale progressista, votate a grande maggioranza nella seduta del 26 corr., è dovere dello scrivente Comitato di invitarLa a votare la lista concordata tale e quale, ossia con tutti i nomi senza eccezione veruna, sia, e principalmente perchè lo esige l'onore del partito che vi è impegnato; sia ancora perchè il difetto di disciplina potrebbe condurre ad un parziale trionfo della lista che si vuole combattere.

Il Comitato elettorale

dell'Associaz. costituz. progressista

L'Associazione Costituzionale pubblica una brillantissima *Cronaca* di cui l'altra sera uscì il primo numero.

Un gruppo di negozianti pubblicherà un altro periodico per le elezioni.

Quest'anno si può dire che le elezioni muovano seriamente il paese. Niente di meglio.

Giudizi della stampa

Il *Tempo* di Venezia, questo antico e provato amico della fede liberale, pubblica la seguente corrispondenza che riproduciamo per provare che tutti i liberali disinteressati sono concordi nell'approvare la via seguita dal nostro partito nelle elezioni di quest'anno:

Padova, 25 giugno.

Il *Giornale di Padova* aperse ieri nelle sue colonne la campagna elettorale amministrativa con un articolo che fece sbalordire l'universa... Padova.

Il *Giornale di Padova* laudatore quand'ora delle intransigenze moderate diventò d'un tratto rivoluzionario radicale... sino alla *tabula rasa*... della Giunta attuale! Oh! oh! altro che Sella! pss!!

È vero, se vogliamo, che il pregio più bello dell'articolo evoluzionista non è certo quello della logica, dacchè dice di aver sempre sostenuti e difesi gli uomini moderati attualmente al potere perchè fecero il bene del paese, ed ora viceversa gli dichiara rovinatori del medesimo paese, *carriatidi da museo, cadaveri galvanizzati* (oh! oh! che logica!) conservatori dell'immobilità, spaventati dalla luce sovrana dell'avvenire... e tocca via.

Ma tanto fa!... bisogna pungerli questi antichi amici, mortorarli, mettendo allo scoperto le piaghe sanguinose degli enormi loro difetti, terminando col dare loro un calcio... o dinnanzi, o di dietro, purchè sieno schiacciati e demoliti... per sempre! Oh! amici ingrati! oh! respicenza di complicità! abbasso i nostri amici viva la vita nuova!... che sarà proclamata dai nostri nuovi geni ignorati, e che noi portiamo... ora al potere amministrativo. Sono tutti brave persone d'affari (l?) balbuzienti forse in una assemblea comunale, che importa? sono uomini d'affari e basta. Essi sapranno far fiorire il commercio illanguidito di Padova, allacceranno questa provincia con una rete di ferrovie che darà... il ben di Dio!... ed al giocondo e lauto banchetto di *prestiti comunali* sarà inaugurata la nuova

vita felice, l'eden di delizie fabbricato per Padova risorta al centro del Veneto, col beneficio di tutti e più di tutti degli appaltatori dei prestiti... e delle ferrovie. Intanto e sopra tutto abbasso la Giunta! noi, dice il *Giornale di Padova*, siamo novelli Bruti, ce ne intendiamo della storia! e di qualche altra cosa!...

Ma chi non comprende l'artificio di questo programma rivoluzionario? chi non comprende, se anche non lo vede, il potere occulto che domina con mezzi potenti, lo scopo che si vuole raggiungere! Oh! gli affari!

Che il partito intransigente di moderati di Padova, che l'Associazione costituzionale sia a rotoli, ognuno conosce e conferma. Che sia d'uopo di riformare un consiglio comunale ossequiente, pedissequo ai capi, è pur vero.

Ma non è certo col programma ontologico, e degli uomini d'affari! che noi avremmo voluto si proclamasse giunto il giorno, tanto desiderato di una razionale evoluzione!

È tempo che nel Consiglio patrio Comunale e Provinciale sia fatto posto a tutte le conosciute intelligenze, senza occuparsi del colore politico, che i vecchi incurabili diano luogo ai giovani onesti, serii, capaci, e forniti di cognizioni amministrative. Ma gli affaristi sono astuti, hanno un Dio solo, il Dio *marengo* e sono larghissimi di coscienza nel ricevere voti a vantaggio delle loro imprese, accettando ben volentieri i clericali, purchè sieno in maschera convenientemente camuffati da *conservatori*/Badino bene i veramente liberali di non cadere vittime nel trabocchetto che loro coperto di damaschi e di frangie d'oro viene aperto.

Noi gridiamo l'allarme perchè non si possano lealmente giustificare certe subite evoluzioni, se non dietro una macchina nascosta di subiti guadagni. In guardia! ed a costo di far la parte di Cassandra pel bene vero di Padova noi torneremo a parlare.

R. Università. — Da fonte sicura veniamo a sapere che il Chiar.° prof. cav. Tullio Brugnatelli dell'Università di Pavia riceverà l'on. incarico di esaminare i nostri studenti agli esami di chimica.

Siamo lieti per la buona e felice scelta fatta dal nostro Consiglio Accademico; e confidiamo che l'egregio esaminatore avrà riguardo, durante gli esami, all'insegnamento della chimica stato impartito nella nostra Università; insegnamento questo, che vogliamo credere terminato per sempre.

Il chiarissimo prof. Brugnatelli riceverà certamente dalla scolaranza quella rispettosa e simpatica accoglienza quale se la merita l'uomo eminente, lo scienziato preclaro e stimato.

Dopo terminati gli esami di chimica a Pavia, incominceranno quelli alla nostra Università, vale a dire dopo la prima quindicina di Luglio.

Pegli italiani di Marsiglia. — Anzi che discendere in piazza con dimostrazioni che ormai sono fuori di luogo, e possono avere serie conseguenze dolorose, non possiamo che elogiare coloro i quali invece pensano a venire in soccorso dei poveri infelici di Marsiglia, facendo però voti perchè ogni discordia fra italiani e francesi, nazioni sorelle, abbia a cessare subito.

Con questo intendimento — ben migliore di quello delle dimostrazioni di piazza — si è costituito anche fra gli studenti un comitato, come risulta dalla seguente lettera che siamo ben lieti di poter pubblicare:

Padova 27 giugno 1881.

Pregiatissimo Sig. Direttore,

Alla ben nota e squisita sua gentilezza ci rivolgiamo affinché Ella voglia aiutarci, nel fare un'opera buona, pubblicando queste righe.

Se gli studenti dell'Università di Padova non hanno imitato l'esempio dato loro dai compagni che presero

parte alle imponenti dimostrazioni di Genova, Napoli, Torino, Messina, Palermo, Milano e Bologna, non è a credere che le tristissime notizie dei fatti accaduti a Marsiglia, li abbia lasciati indifferenti.

Simile giudizio non può farsi sugli studenti padovani, poichè non ha certo cuore italiano colui che non sente nell'animo profonda commiserazione per i nostri fratelli vigliaccamente assaliti e sopraffatti dal numero; non è italiano chi non sente di dover tener alta la fronte contro chi a Marsiglia ha voluto confermare una volta di più ciò che diceva il 18 luglio 1796 uno dei nostri più grandi scrittori:

Contro pochi ed inermi, armati molti
E in vista amici, usar l'inganno è vostro,
E di voi soli, o Galli, un sì bel pregio.
Già da tant'anni in ogni infamia avvolti,
Poter pur anco al vostro onor far sfregio,
Ben cosa era da voi.
Popol d'ignoti Eroi,
Vero nell'inveniva unico mostro,
Trovata hai l'arte di macchiar l'inchiostro.

Le dimostrazioni avvenute in questi giorni nelle principali città italiane, hanno certamente un valore incontestabile, ma non meno di quelle è patriottica la tacita dimostrazione degli studenti di Padova che sfogano il loro risentimento iniziando una sottoscrizione a favore degli operai italiani feriti a Marsiglia, ed è per aderire al desiderio di parte degli studenti, interpretando anche il sentimento degli altri tutti che ci siamo costituiti in comitato, fidenti che i nostri amici mai secondi a nessuno per patriottismo e generosità di cuore, risponderanno unanimi e pronti all'appello fatto loro in nome di quei nuovi martiri dell'onore italiano.

Che gli studenti italiani tutti imitino il nostro esempio! Sarà questa la più bella protesta che possa esser fatta contro il coraggio codardo dei molti, la slealtà d'un popolo ospitale, la stupida vanagloria d'una nazione civile, civilizzatrice... dei Krumiri!

Intanto con Alfieri ripetiamo:

Giorno verrà, tornerà il giorno, in cui
Redivivi omai gl'Itali, staranno
In campo audaci, e non col ferro altrui
In vil difesa, ma dei Galli a danno.

Pregandola, egregio sig. Direttore, di voler cedere un posto nel suo stimatissimo giornale per la sottoscrizione, la ringraziamo di cuore.

Il Comitato

E. Bargoni — N. Teixeira
V. Ghirardi — P. A. Polto — L. Tassoni
Camera di commercio ed arti. — Mercato dei bozzoli:

Padova 27 giugno — Giapponesi verdi da lire 3.00 a 3.25 — Gialli e di semente nostrana da lire 3.20 a 3.45 il chilogrammo.

Monselice 27 giugno — Giapponesi verdi da lire 2.40 a 2.45 — Gialli e di semente nostrana da lire 2.80 a 2.90 — Polivoltini da lire 1.40 a 1.15 il chilogrammo.

Cittadella 27 giugno — Giapponesi verdi lire 3.20 — Gialli e di semente nostrana lire 3.80 il chilogrammo.

Pieve di Sacco 27 giugno — Giapponesi verdi da lire 3.00 a 3.20 — Gialli e di semente nostrana da lire 3.50 a 3.75 il chilogrammo.

Este 27 giugno — Giapponesi verdi da lire 2.30 a 3.15 — Gialli e di semente nostrana da lire 3.15 a 3.30 il chilogrammo.

Camposampiero 27 giugno — Giapponesi verdi da lire 2.95 a 3.23 il chilogrammo.

Teatrino alla Loggia Amulea. — Anche per quest'anno il teatrino alla Loggia Amulea verrà ai primi di Luglio per cura del signor Valentino Maule aperto al pubblico.

I fratelli Amato vi verranno col loro gran circo equestre, di cui nei giornali di Bologna troviamo i migliori elogi. A loro e al Maule auguriamo ottimi affari.

L'programma dei pezzi di musica che darà la Banda del 39° fanteria

oggi 29 corrente dalle ore 7 alle 8 1/2 pom. in Piazza V. E.:

1. Marcia — Giuseppe Giusti — Bellini.
2. Polka — Regalo di Nozze — Vanuzzi.
3. Ouverture — L'Assedio di Rochelle — Balfe.
4. Cavatina — Corsaro — Verdi.
5. Finale 2° — Le Precauzioni — Petrella.
6. Valzer — Brillante — Strebinger.

Una al di. — Bernardino trova il suo rampollo che scompone il canocchiale.

— Che fai, disgraziato?
— To!... cercavo dove s'è ficcata la cometa che c'era dentro questa notte.

Bollettino dello Stato Civile del 26.

Nascite. — Maschi 2. — Femmine 3.

Matrimoni. — Maretto Antonio di Angelo, accenditore di Gaz celibe, con Bognolo Antonia di Paolo, lavandaia, nubile, entrambi di Padova.

Morti. — Finetio Lion Anna fu Giuseppe d'anni 69, Casalinga vedova. — Guariento Gaetano fu Francesco, d'anni 75, domestico, coniugato. — Lando Michele fu Domenico, d'anni 61, facchino coniugato.

Tutti di Padova.
Pintonato Zanin Maria fu Sante d'anni 39, villica coniugata, di Cadonoghe.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO GARIBALDI. — Opera: *Le Donne Curiose.*
IN PRATO DELLA VALLE. — Al Palazzo delle Scimie, rappresentazione.

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interno

E' riassicurata l'operazione del prestito per l'abolizione del corso forzoso.

Tutte le formalità per la conclusione del prestito sono adempite. Si assicura che l'emissione avrà luogo il 1° di luglio, al tasso circa di lire 88 e frazione.

— Annunziati per giovedì una interpellanza dei deputati algerini sulle insurrezioni della provincia di Orano. Si prevede che la seduta sarà tempestosissima. Verrà domandata una inchiesta, che è anche reclamata dai municipi dell'Algeria.

— Si formulano gravi accuse contro i comandanti delle truppe francesi in Algeria.

— La milizia mobile chiamata per l'istruzione comprenderà 70,000 uomini e formerà sul piede di pace 120 battaglioni di linea e 20 battaglioni di bersaglieri.

— Cremona è dimissionaria della carica di consigliere superiore della pubblica istruzione per divergenze nelle riforme proposte dal ministero.

— La Commissione generale del bilancio ha approvato la domanda del *bill* d'indennità da parte del ministero della guerra per le spese di vestiario eccedenti le somme stanziante in bilancio onde rifornire i magazzini.

— La Commissione del bilancio ha acconsentito uno stanziamento di tre milioni per la chiamata delle classi della milizia mobile del 1851 52. Quanto alla chiamata della classe della seconda categoria si è riservata di deliberare.

Notizie estero

Verso i primi d'agosto i due imperatori di Germania e d'Austria-Ungheria si recheranno a Salzburg per abboccarsi.

— L'ambasciatore cinese Li-Fong-Pao, accreditato per le corti di Berlino, di Vienna, di Roma e dell'Aia, si recherà a passare l'inverno a Roma.

— Continuano a Praga gli eccessi fra studenti czechi e studenti tedeschi.

FONTANINO DI PEJO

DICHIARAZIONE

Il sottoscritto Capo Comune di Pejo dichiara, che la Vera ed unica Acqua di Pejo è l'acqua del Fontanino di Pejo. Avverte quindi, e prega i signori Medici e consumatori onde non abbiano a restare ingannati da altre acque dette impropriamente di Pejo, di chiedere ai signori Farmacisti acque non di PEJO semplicemente, ma del Fontanino di Pejo, ed esigere, bottiglia con capsula color rosso-scuro, colla scritta: Acqua ferruginosa del Fontanino di Pejo.

Dal Comune di Pejo
8 luglio 1879.

IL CAPO COMUNE
GIUSEPPE MONESCHINI

Deposito generale in Verona: Presso la Ditta conduttrice Luigi Bollocari - Via Porta Pallio N. 20.
In Padova: Presso i signori Pianeri-Mauro, Cornelio, Cerato, Roberti, Zanetti e Perillo.
Vendita al minuto, presso tutti i signori Farmacisti di Città e Provincia.



(2438)

PREMIATO STABILIMENTO

BENIGNO ZANINI

Depositi di Vini di Lusso - Fabbrica di Wernmouth

DISTILLERIA DI LIQUORI



Via Americo Vespucci, N. 9, fuori Porta Nuova.

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO a Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

45,000 copie di tiratura quotidiana ANNO XVI Tiratura quotidiana di copie 45,000

PREMI ANNUI
gratuiti straordinari.
Due giornali settimanali illustrati, un romanzo illustrato e quattro supplementi illustrati.

1. L'Emporio Pittoresco.
2. Il Giornale Illustrato dei Viaggi.
3. Quattro supplementi illustrati.
4. I Banditi del Reno.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Giornale politico-quotidiano in gran formato

Esce in Milano nelle ore pomeridiane

PREMI ANNUI
gratuiti straordinari.
Due giornali settimanali illustrati, un romanzo illustrato e quattro supplementi illustrati.

1. L'Emporio Pittoresco
2. Il Giornale Illustrato dei Viaggi.
3. Quattro supplementi illustrati.
4. I Banditi del Reno.

Il SECOLO stampa 45,000 copie al giorno nelle macchine rotative Marinoni. — Una sì forte tiratura superiore del doppio a quella dei più diffusi giornali politici d'Italia, basta a dare un'idea precisa della sua eccezionale importanza.

Nessun giornale politico è in grado di avere un servizio telegrafico speciale pari a quello del SECOLO — al quale non può fare concorrenza alcuna Agenzia telegrafica — né può fornire ai suoi abbonati quotidiane corrispondenze telegrafiche più complete, dai centri più importanti d'Italia e dell'Estero.

Il SECOLO continua ad illustrare con scritti e disegni il grande avvenimento dell'Esposizione Nazionale del 1881, meglio di qualunque altro giornale, essendosi accaparrato il concorso di fotografi, disegnatori e scrittori speciali, valendosi dei possenti mezzi di cui può disporre lo Stabilimento del suo editore Edoardo Sonzogno, che è pure l'editore dei Cataloghi ufficiali e del Giornale illustrato dell'Esposizione stessa.

L'Emporio Pittoresco, giornale settimanale che viene spedito in dono a tutti gli abbonati del SECOLO, completa la cronaca illustrata della grandiosa mostra nazionale.

Le Appendici del SECOLO recano i migliori e più accreditati romanzi della moderna letteratura.

Pubblia non meno di quattro Supplementi Illustrati, in edizione di lusso, intorno ai principali avvenimenti dell'annata.

NB. Nella sala terrena d'aspetto dello Stabilimento Sonzogno vengono esposti ogni giorno dalle ore 9 ant. alle 6 pom. gli originali della corrispondenza telegrafica del giornale.

Nel prossimo numero, oltre ai romanzi ora in corso di pubblicazione: IL FIGLIO di EMILIO RICHENOURD e MISS MILIONE di ALFONSO BROTT saranno pubblicati i seguenti interessantissimi romanzi: IL FIACRE N. 1. LE SARRASIN di MONTERRIN — LA VISCONTESSA ALICE di ALBERICO SECONDO — IL CAPITANO MEZZANOTTE di CARLO DESLYS, ecc.

PREZZI D'ABBONAMENTO

	Anno	Semestre	Trimestre
Milano a domicilio	L. 18	L. 9	L. 4 50
Franco di porto nel Regno	» 24	» 12	» 6
Al-ssa d'ria Susa, Tunisi, Tripoli	» 28	» 14	» 7
Europa e America d-I Nord	» 40	» 20	» 10
America del Sud, Asia, Africa	» 60	» 30	» 15
Australia, Chili, Bolivia, Panama, Paraguai	» 80	» 40	» 20

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI.

L'abbonamento di un'annata dà diritto: 1. A tutti i numeri che verranno pubblicati, per un'intera annata, del giornale settimanale illustrato: L'EMPORIO PITTORESCO, edizione comune. — 2. A tutti i numeri che verranno pubblicati, per un'intera annata, del giornale settimanale illustrato: IL GIORNALE ILLUSTRATO DEI VIAGGI. — 3. A QUATTRO SUPPLEMENTI ILLUSTRATI. — 4. Ad un esemplare del Romanzo illustrato, di F. AUDEBRAND, intitolato: I BANDITI DEL RENO, un bel volume in-4, di pagine 44, con 8 incisioni.

NB. Per ricevere franco a destinazione i due giornali illustrati, i supplementi illustrati e il suddetto volume, gli abbonati di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 50, quelli fuori di Milano Cent. 80, e quelli fuori d'Italia L. 1.80, per le spese di porto.

L'abbonamento di un semestre dà diritto: 1. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del giornale settimanale illustrato: L'EMPORIO PITTORESCO. — 2. A DUE SUPPLEMENTI ILLUSTRATI. — 3. Ad un esemplare del romanzo illustrato, di F. AUDEBRAND, intitolato: I BANDITI DEL RENO, un bel volume in-4, di pagine 44, con 8 incisioni.

NB. Per ricevere franco a destinazione il detto volume, gli abbonati fuori di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 20, e quelli fuori d'Italia Cent. 40 per le spese di porto.

L'abbonamento di un trimestre dà diritto: — 1. A tutti i numeri che si pubblicheranno in questo periodo, dell'EMPORIO PITTORESCO. — 2. Ad UN SUPPLEMENTO ILLUSTRATO.

AVVERTENZA. — È fatta facoltà ai signori Abbonati di richiedere l'Edizione di lusso dell'Emporio Pittoresco in luogo della Edizione comune, pagando la differenza di prezzo fra una edizione e l'altra, che è: di L. 4 per un anno, di L. 2 per un semestre e di L. 1 per un trimestre.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO a MILANO, Via Pasquirolo, N. 14.

IL SECOLO, per la sua straordinaria tiratura, presenta la maggiore e la più utile pubblicità colle sue inserzioni commerciali a pagamento, le quali sono regolate dalla seguente tariffa: in quarta pagina Cent. 50 la linea o spazio di linea. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, L. 2. —

NON PIU' MEDICINE

Perfetta Salute REVALENTA ARABICA

restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spossa, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra dottar

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, dissenterie, stitichezze, catarro, flatuosità, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausea, rinvio e vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressioni, languori, diabeti, congestioni, nevrosi, insonnie, melanconia, debolezze, sfinitimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure compresevi quelle di molti medici, del duca Pluskow e della marchesa di Bréhan.

Cura N. 65,182. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Pruneto.
Cura N. 49,842. — Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausea.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazioni nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. — Leobne Peycler, istitutore a Eynanqas (Alta Vienna) Francia.

N. 63,476. — Signor Curato Comparet, da diciott'anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudori notturni.

N. 99,625. — Avignone (Francia), 18 aprile, 1876. La Revalenta Du Barry mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, né poter vestirmi, né svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano, la Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonety, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzo della Revalenta naturale: In scatole 1/4 di chil. L. 2.50; 1/2 chil. L. 4.50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la Revalenta al Cioccolato in polvere.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale.

Casa DU BARRY e C. (limited), Via Tommaso Grossi, N. 2, Milano.

Si venda in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: Padova — Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti Pianeri e Mauro — G. B. Arrighoni farm. al Pozzo d'oro — Partile Lorenzo farm. successore Lora — Luigi Cornelio farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2163

DIREZIONE

dello Spedale S. Giovanni di Dio

Milano 18 gennaio 1874.

Ridonato alla salute mercè l'efficacissima cura da lei usatami, io mi sento in obbligo di attestarle la mia riconoscenza per un beneficio sì segnalato. Adottando il di lei Linimento io mi vidi guarito completamente in 15 giorni dei miei dolori artritici, che quando m'assalivano altre volte anche con minore intensità, benché non mi mancasse l'assistenza di medici distinti e ogni sorta di rimedi, mi tenevano inchiodato a letto per tre o quattro lunghi mesi. Veda adunque se ho ragione di lodarmi del di lei farmaco quasi portentoso: S'accetti ch'io non iscordevo mai la grandezza del servizio reso mi e non mancherò di suggerire il suo Linimento a tutti quelli affetti da dolori e che amino torsi di dosso in brevissimo tempo. Voglia accogliere queste mie parole come espressione della mia più profonda soddisfazione.

CARLO G. CIVELLI, tipografo.

Milano, Torino, Verona, Ancona e Roma.

L'unica prova per convincersi dell'efficacia del suddetto Linimento: si è che chiunque dalle 12 alle 2 pom. potrà ispezionare dallo stesso inventore, via S. Maria alla Porta, 3, Milano, un Album contenente più di 300 certificati di guariti, nonchè quelli di distinti Medici, le di cui copie autentiche sono esposte all'Esposizione di Milano, Classe 14.a, Gruppo 3.o — Prezzo dei flaconi L. 10, 15 e 5.

RIGENERATORE del Sangue e delle Ossa

Ottimo nelle malattie di petto di gola Bronchiti croniche Afonia nelle Anemie Clorosi — Colori pallidi — Povertà Sangue — Rachitismo — Sputi Sanguigni — Emotisi — Tisi incipienti.

Preparato nella Premiata Farmacia Chimica ERCOLE PULZONI Piaccenza, Via al Duomo, N. 3. Guardarsi dalle Contraffazioni. Deposito in Padova presso Mauro Pianeri e C. (2339) Prezzo al flac. con istruzione L. 2,50

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Fonte minerale di fama secolare ferruginosa e gasosa. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.
Per la cura a domicilio rivolgersi dal Direttore della Fonte in Brescia [C. BORGHETTI], dai signori Farmacisti e depositi annunciati.
In Padova deposito generale presso l'Agencia della Fonte rappresentata dal sig. [Pietro Cimegotto, Piazzetta Pedrocchi. 2438]